

È arrivato il freddo, si apre la caccia ai posti letto

ELEONORA CAPELLI

«**I**N questo momento il dormitorio di via Sabatucci è al completo, i 30 posti che erano tradizionalmente destinati al piano freddo ospitano gli "sgomberati" dell'ex Telecom. Bisogna capire se rimangono loro o se invece verrà cercata una nuova sistemazione, di certo non possono finire per strada». La brut-

ta stagione incombe, il piano freddo che doveva partire dal 1° dicembre è già stato "anticipato" dal Comune dopo il crollo delle temperature degli ultimi giorni, ma sui servizi pesano altre emergenze recenti in città. Creando un ingorgo di esigenze vitali e di bisogni che bussano alle porte. «Ormai l'emergenza è la norma - dice Luciano Serio della Cooperativa Dolce, che gestisce il centro Beltrame in via Sabatucci - d'estate abbiamo ospitato i richiedenti asilo, ora ci sarà il freddo e prima agli sgomberati. È

chiaro che mettere per strada persone che vivevano all'ex Telecom sarebbe davvero il paradosso del sistema».

SEGUE A PAGINA VII

Sabatucci già pieno per l'accoglienza degli occupanti ex Telecom



IL CASO/ GLI EX DELLA TELECOM AL SABATUCCI

Il piano per l'emergenza freddo già partita la caccia ai posti letto

«DALLA PRIMA DI CRONACA

ELEONORA CAPELLI

DOPO lo sgombero dell'ex Telecom, un mese fa, per circa la metà delle persone che si trovavano nella struttura occupata si è trovato posto al residence ex Galaxy. Gli altri, non residenti a Bologna e non appartenenti a nuclei familiari con particolari fragilità, sono state collocate in albergo o al dormitorio, per un periodo che avrebbe dovuto essere di dieci giorni. Ma trovare una soluzione per ognuno di loro, in raccordo con i servizi sociali, richiede tempo e così in molti si trovano ancora nella sistemazione "provvisoria". Non c'è solo il Beltrame: anche all'albergo del Pallone, ad esempio, c'è una famiglia per cui si sta cercando un percorso "ad hoc".

In via Sabatucci a un certo punto si è presentato anche il problema della cena. «Noi diamo diamo da

mangiare praticamente ogni sera a chi si trova nel dormitorio, grazie al "Tavolo della fraternità" istituito tra parrocchie — spiega Paolo Mengoli ex direttore della Caritas — e da qualche giorno lo diamo anche a chi è stato sgomberato dall'ex Telecom. Inizialmente il pasto lo dava il Comune, attraverso la cooperativa "Piccola Carovana", ma poi hanno smesso, così abbiamo detto loro che potevano sedersi alla nostra tavola».

I letti e i posti a tavola sembrano non bastare mai, e nei giorni in cui le temperature scendono in picchiata sono esigenze sempre più stringenti.



Peso: 1-9%,9-10%